

ORBECCHE



Giovan Battista Giraldi Cinthio

(Ferrara, 30 novembre 1504 - 29 dicembre 1573)

La composizione dell'*Orbecche* si inserisce nel clima di intenso recupero della tragedia regolare di impianto classico. Nel suo ruolo di tragediografo presso la corte ferrarese, Giraldi si assunse tuttavia il compito di rilanciare il teatro valorizzandone anche gli aspetti spettacolari. La rappresentazione dell'*Orbecche*, a Ferrara nel 1541, ottenne un enorme successo presso il pubblico contemporaneo, come è peraltro attestato dalla grande fortuna editoriale dell'opera (unica delle nove tragedie giraldiane edita vivente l'autore) e dagli influssi esercitati sulla drammaturgia europea. Con l'*Orbecche* Giraldi si colloca in una posizione fortemente innovativa nella storia del teatro cinquecentesco, per la scelta di un soggetto di nuova invenzione, per il distacco da moduli ellenizzanti, per l'adozione del modello della tragedia senecana, per l'originale interpretazione dei principi desunti dalla *Poetica* di Aristotele, in linea con la concezione di un teatro moderno, conforme alle esigenze etico-politiche dell'età coeva.

Edizioni (vivente l'autore)

1543, in casa de figliuoli d'Aldo, Venezia

ORBECHE TRAGEDIA | DI M. GIOVANBATTIS-|TA GIRALDI |  
CINTHIO DA FERRARA. | AL[marca di Aldo Manuzio: ancora con  
delfino] DUS | CON PRIVILEGIO DI N. S. PAPA | PAOLO. III. et  
dell'Illustrissima Signoria | di Vinegia. M. D. XLIII.

[sul verso del frontespizio ritratto dell'autore] CINTH. IOANN.  
BAP. GYR. | MIRARIS HOSPES HAUD LO-|QUENTEM CYNTHIUM |  
QUEM CERNIS IPSUM? COGITAT, | MOX AUDIES.

In 8°; A<sup>8</sup> - H<sup>8</sup>; cc. 64

Contiene: cc. 2r-3r: dedica al Duca Ercole d'Este II; cc. 3v-4r: infor-  
mazioni sulle prime rappresentazioni della tragedia, argomento e tavola  
dei personaggi; cc. 4v-58v: *Orbecche*; cc. 59r-62r: *La tragedia a chi legge*; c.  
62r: colophon (IN CASA DE FIGLIUOLI | d'Aldo, In Vinegia, nell'anno |  
M. D. XLIII.); c. 62v: ERRORI CASTIGATI; [cc. 63r-64r]: bianche; [c. 64v]:  
marca di Aldo Manuzio.

Esemplare consultato: Biblioteca Nacional de Catalunya, Res 121-12°  
(copia digitalizzata).

BIBL.: ADAMS 1967, p. 488; *British Library* 1986, p. 305; ROMERA PINTOR  
1998a, p. 129; AHMANSON-MURPHY 2001, p. 213; RINALDI 2004, p. 39;  
ICCU: <http://id.sbn.it/bid/CFIE032204>

1543, contraffazione dell'edizione aldina

ORBECHE TRAGEDIA | DI M. GIOVANBATTISTA GIRALDI |  
CINTHIO DA FERRARA. | CINTH. IOANN. BAP. GYR. | [ritratto  
dell'autore] | Miraris hospes haud loquentem Cynthium | Quem  
cernis ipsum? cogitat, mox audies.

In 8°; A - H<sup>8</sup>; cc. 64

Contiene: cc. 2r-3v: dedica al Duca Ercole d'Este II; cc. 3v-4r: infor-  
mazioni sulle prime rappresentazioni della tragedia, argomento e tavola  
dei personaggi; cc. 4v-60r: *Orbecche*; cc. 60r-63v: *La tragedia a chi legge*; c.  
63v: colophon (IN CASA DE FIGLIUOLI | d'Aldo, In Vinegia, nell'anno |  
M. D. XLIII); [c. 64]: bianca.

Esemplare consultato: Torino, Biblioteca Arturo Graf, Coll T 125  
(copia digitalizzata).

BIBL.: RENOARD 1834, p. 128; HORNE 1969, pp. 33-34; *British Library* 1986, p. 305; ICCU: <http://id.sbn.it/bid/USME023896>

1547, contraffazione dell'edizione aldina

ORBECCHIE TRAGEDIA | DI M. GIOVANBATTISTA GIRALDI | CINTHIO DA FERRARA. | CINTH. IOANN. BAP. GYR. | [ritratto dell'autore] | Miraris hospes haud loquentem Cynthium | Quem cernis ipsum? cogitat, mox audies.

In 8°; A - H<sup>8</sup>; cc. 64

Contiene: cc. 2r-3v: dedica al Duca Ercole d'Este II; cc. 3v-4r: informazioni sulle prime rappresentazioni della tragedia, argomento e tavola dei personaggi; cc. 4v-60r: *Orbecche*; cc. 60r-63v: *La tragedia a chi legge*; c. 63v: colophon (M. D. XLVII); [c. 64]: bianca.

Esemplare consultato: Torino, Biblioteca Arturo Graf, Coll T 126 (copia digitalizzata).

BIBL.: RENOARD 1834, p. 128; HORNE 1969, pp. 33-34; *British Library* 1986, p. 305; ROMERA PINTOR 1998a, p. 130; RINALDI 2004, p. 41; ICCU: <http://id.sbn.it/bid/USME023896>

1551, Gabriele Giolito de Ferrari e fratelli, Venezia

ORBECCHIE | TRAGEDIA DI | M. GIOVAN BAT- | TISTA GI- | RALDI | CINTHIO DA | FERRARA. | [marca di Gabriel Giolito de Ferrari: fenice su fiamme che si sprigionano da anfora recante le iniziali G.G.F. L'anfora è sorretta da due satiri con ramoscello in mano.] | IN VINEGIA APPRESSO GA- | BRIEL GIOLITO DE FER- | RARI E FRATEL- | LI. MDLI.

In 12°; A-E<sup>12</sup> F<sup>6</sup>; cc. 66

Contiene: cc. 2r-4v: dedica al Duca Ercole d'Este II; c. 5r: informazioni sulle prime rappresentazioni della tragedia; c. 5v: argomento e tavola dei personaggi; cc. 6r-60r: *Orbecche*; cc. 60v-63v: *La tragedia a chi legge*; [c. 64r]: registro («ABCDEF. Tutti son sesterni, eccetto F, che è Terno») e colophon (IN VINEGIA APPRESSO GA- | BRIEL GIOLITO DE | FERRARI E | FRATELLI. | MDLII); [c. 64r]: marca di Giolito (fenice, rivolta al sole, su fiamme che si sprigionano da globo alato recante le iniziali G.G.F.); [cc. 65r-66v]: bianche.

Esemplare consultato: Roma, Biblioteca Nazionale Centrale, 35.8.G.36.3. (copia digitalizzata)

BIBL.: *British Library* 1986, p. 305; ROMERA PINTOR 1998a, p. 130; ICCU: <http://id.sbn.it/bid/TO0E019025>

1558, Gabriele Giolito de Ferrari, Venezia

ORBECCA | TRAGEDIA DI | M. GIO. BATTISTA | GIRALDI  
CINTHIO | DA FERRARA. | DI NUOVO CORRET- | TA E  
RISTAMPATA. | [marca di Gabriel Giolito de Ferrari: fenice su  
fiamme che si sprigionano da anfora recante le iniziali G.G.F.  
L'anfora è sorretta da due satiri con ramoscello in mano.] | IN  
VINEGIA APPRESSO GABRIEL | GIOLITO DE' FERRARI. | MDLVII.

In 12°; A - F<sup>12</sup>; cc. 72

Contiene: cc. 2r-4r: dedica al Duca Ercole d'Este II; c. 4r: argomento e tavola dei personaggi; cc. 5r-67r: *Orbecche*; cc. 67r-71r: *La tragedia a chi legge*; c. 71r: registro (ABCDEF. Tutti son sesterni) e colophon (IN VINEGIA APPRESSO | GABRIEL GIOLITO DE' | FERRARI. MDLVIII); [c. 71v]: marca di Giolito (fenice, rivolta al sole, su fiamme che si sprigionano da globo alato recante le iniziali G.G.F.); [c. 72]: bianca.

Esemplare consultato: Ferrara, Biblioteca Comunale Ariostea, E 7.3.4

BIBL.: ADAMS 1967, p. 488; ROMERA PINTOR 1998a, p. 130; RINALDI 2004, p. 51; ICCU: <http://id.sbn.it/bid/PUVE012127>

1560, Francesco Lorenzini da Torino, Venezia

ORBECCHIE, | TRAGEDIA | DI M. GIO. BATTISTA | GIRALDI  
CINTHIO | DA FERRARA. | [marca di Lorenzini: mano con una  
spada sulla quale un serpente tiene una corona d'alloro; al lato un  
toro sdraiato] | IN VINEGLA, | appresso Francesco Lorenzini da  
Turino, | MDLX.

In 8°; A - H<sup>8</sup> I<sup>4</sup>; cc. 68

Contiene: cc. 2r-4r: dedica al Duca Ercole d'Este II; c. 5r: informazioni sulle prime rappresentazioni della tragedia; c. 5v: argomento; c. 6r: tavola dei personaggi; cc. 7r-62v: *Orbecche*; cc. 63r-66r: *La tragedia a chi legge*; c. 66v: registro («ABCDEFGHI. Tutti sono quaderni, eccetto I, che è Duerno») e colophon (IN VINEGIA, APPRESSO | DOMENICO FARRI. | MDLX); [cc. 67r-68v]: bianche.

Esemplare consultato: Torino, Biblioteca Arturo Graf, Coll. T 451 (copia digitalizzata)

GIRALDI, ORBECCHIE

BIBL.: *British Library* 1986, p. 305; ROMERA PINTOR 1998a, p. 130; RINALDI 2004, p. 51; ICCU: <http://id.sbn.it/bid/FERE002966>

1564, Francesco Rampazetto, Venezia

ORBECCA | TRAGEDIA DI | M. GIO. BATTISTA | GIRALDI  
CINTHIO | DA FERRARA. | *DI NUOVO RICORRETTA* | E  
RISTAMPATA. | IN VENETIA, | [marca di Rampazetto: due putti  
alati sulle nuvole tengono in alto corone di alloro] | APPRESSO  
FRANCESCO | RAMPAZETTO.

In 12°; A - E<sup>12</sup>; cc. 60

Contiene: cc. 2r-4r: dedica al Duca Ercole d'Este II; c. 4r: argomento e tavola dei personaggi; cc. 5r-55r: *Orbecche*; cc. 55v-58r: *La tragedia a chi legge*; c. 58v: registro («ABCDE. Tutti sono Sesterni») e colophon (IN VENETIA, | APPRESSO FRANCESCO | RAMPAZETTO. | M D LXIII); cc. [59r-60v]: bianche.

Esemplare consultato: Torino, Biblioteca Arturo Graf, Coll T 452 (copia digitalizzata).

BIBL.: ROMERA PINTOR 1998a, p. 130; ICCU: [http://id16.sbn.it/web\\_id1/invain.htm](http://id16.sbn.it/web_id1/invain.htm)

1572, Gabriele Giolito de Ferrari, Venezia

ORBECCHIE | TRAGEDIA DI | M. GIO. BATTISTA | GIRALDI  
CINTHIO, | DA FERRARA. | DI NUOVO CORRETTA, | secondo  
l'originale dell'Auto- | re, e ristampata. | [marca di Gabriel Giolito  
de Ferrari: fenice, rivolta al sole, su fiamme che si sprigionano da  
un'anfora recante le iniziali G.G.F.] | IN VINEGIA APPRESSO GA-  
BRIEL | GIOLITO DE' FERRARI. | MDLXXII.

In 12°; A - E<sup>12</sup>; 120 pp.

Contiene: pp. 3-8: dedica al Duca Ercole d'Este II; p. 9: informazioni sulle prime rappresentazioni della tragedia; p. 10: argomento e tavola dei personaggi; pp. 11-113: *Orbecche*; pp. 114-120: *La tragedia a chi legge*; p. 120: registro («ABCDE. Tutti sono Sesterni»).

Esemplare consultato: Roma, Biblioteca Nazionale Centrale, 35. 12.A.6.2 (copia digitalizzata).

BIBL.: ROMERA PINTOR 1998a, p. 131; ICCU: <http://id.sbn.it/bid/BVEE028976>

Edizioni postume

XVI secolo

1578, Domenico Farri, Venezia

*Orbecche tragedia di M. Gio. Battista Giraldi Cinthio da Ferrara, di nuouo corretta secondo l'originale dell'Auttoe, et ristampata*, in Vinegia appresso Domenico Farri.

BIBL.: ROMERA PINTOR 1998a, p. 131; ICCU: <http://id.sbn.it/bid/UBOE006689>

1583, Fabio e Agostino Zoppini, Venezia

*Orbecche tragedia di m. Gio. Battista Giraldi Cinthio da Ferrara. Di nuouo corretta secondo l'originale dell'auttoe, et ristampata*, In Venetia, appresso Fabio e Agostin Zopini fratelli.

BIBL.: ROMERA PINTOR 1998a, p. 131; ICCU: <http://id.sbn.it/bid/VIAE013104>

1583, Giulio Cesare Cagnacini, Venezia

*Le tragedie di M. Gio. Battista Giraldi Cinthio, Nobile ferrarese: cioè Orbecche, Altile, Didone, Antivalomeni, Cleopatra, Arrenopia, Euphimia, Epitia, Selene*, in Venetia, appresso Giulio Cesare Cagnacini [colophon dell'*Orbecche*]: IN VENETIA, | Appresso Paolo Zanfretti. | MDLXXXIII.).

BIBL.: ADAMS 1967, p. 489; *British Library* 1986, p. 305; ROMERA PINTOR 1998a, p. 131; RINALDI 2004, p. 56; ICCU: <http://id.sbn.it/bid/TOOE001624>

1594, Giovanni Battista Bonfadino, Venezia

*Orbecca tragedia di M. Gio. Battista Giraldi Cinthio da Ferrara. Di nuouo ricorretta e ristampata*, in Venetia, appresso Gio. Battista Bonfadino.

BIBL.: *British Library* 1986, p. 305; ROMERA PINTOR 1998a, p. 132; RINALDI 2004, p. 59; ICCU: <http://id.sbn.it/bid/MUS0015651>

XVIII secolo

1732, Società Albriziana, Venezia

*Scelta di rare, e celebri tragedie, cioè il Cresfonte del Liviera. L'Orbecche del Giraldi. L'Antigona dell'Alamanni. L'Evandro del Bracciolini. Colle introduzioni a cadauna, dalla Società Albriziana, l'anno VIII.*

pp. 89-195: *Orbecche*.

BIBL.: ROMERA PINTOR 1998a, p. 132; ICCU: <http://id.sbn.it/bid/BVEE029596>

1750, Giambatista Albrizzi, Venezia (rist.)

*Scelta di rare e celebri tragedie cioè il Cresfonte del Liviera, l'Orbecche del Giraldi, l'Antigona dell'Alamanni, l'Evandro del Bracciolini. Colle introduzioni a cadauna, in Venezia, presso Giambatista Albrizzi.*

pp. 89-195: *Orbecche*.

BIBL.: ICCU: <http://id.sbn.it/bid/TO0E022969>

1787, Tommaso Masi e compagni, Londra [Livorno]

*Teatro italiano antico. Tomo quarto: Canace tragedia di m. Sperone Speroni degli Alvarotti; Orbecche tragedia di Gio. Battista Giraldi Cintio; La Flora comedia di Luigi Alamanni. Con gl'intermedi di Andrea Lori Londra [i.e. Livorno]. Si vende in Livorno presso Tommaso Masi e compagni.*

pp. 86-240: *Orbecche*.

BIBL.: ROMERA PINTOR 1998a, p. 133; ICCU: <http://id.sbn.it/bid/TO0E019746>

XIX secolo

1809 (rist.)

*Teatro italiano antico. Volume quarto, Milano, Società Tipografica de' Classici Italiani.*

pp. 115-247: *Orbecche*.

BIBL.: ROMERA PINTOR 1998a, p. 133; ICCU: <http://id.sbn.it/bid/UBOE026109>

XX secolo

1963

*La tragedia classica dalle origini al Maffei*, a cura di G. GASPARINI, Torino, UTET.

pp. 135-215: *Orbecche*.

1976

*Sofonisba*, G. G. Trissino, *Orbecche*, G. B. Giraldi Cinthio, Salerno, Cooperativa Universitaria Editrice Salernitana.

1977

*Il teatro italiano. II. La tragedia del Cinquecento*. Tomo primo, a cura di M. ARIANI, Torino, Einaudi (tip. Panelli).

pp. 79-184: *Orbecche*.

1988

*Teatro del Cinquecento*, tomo I, *La Tragedia*, a cura di R. CREMANTE, Milano - Napoli, Riccardo Ricciardi Editore.

pp. 259-448: *Orbecche* (nota introduttiva e testo).

Nuova edizione aggiornata: GIAMBATTISTA GIRALDI CINTHIO, *Orbecche*, a cura di R. CREMANTE, in ID., *Teatro del Cinquecento. Tomo I. La tragedia*, Milano - Napoli, Ricciardi, 1997, *idem* pp. Con nota intr. e testo dalle pp. 283-448.

Fortuna scenica

L'*Orbecche* è la prima tragedia rappresentata in Italia (KÖHLER 1946, p. 171; FUBINI 1948, p. 269; CREMANTE 1988, p. 261; ID. 2007, p. 36) e la novità dell'operazione accese subito vivaci polemiche che culminarono con la scrittura della *Canace* da parte del padovano Sperone Speroni (per un confronto tra le due tragedie e la polemica di Giraldi intorno alla *Canace* cfr. GIRALDI 1982; JOSSA 1996, pp. 48-94; MASTROCOLA 1998, pp. 187-254). Portando la tragedia sulla scena Giraldi intende

recuperare le potenzialità retoriche e didattiche del teatro e ribadisce con insistenza la novità introdotta:

[...] doppo tanti secoli ho rinovato l'uso dello spettacolo delle tragedie, il quale era poco meno che andato in obliuione. Ché, ancora il che il Trissino sia stato primo di tutti a comporre lodeuole tragedia in questa lingua, non fu però introdotta in scena la sua *Sofonisba* (GIRALDI, Lettera apologetica a Ercole II d'Este, in calce alla *Didone*, in GIRALDI 1583, p. 147; WEINBERG 1970-1974, vol. I, pp. 480-81; GIRALDI 1996, lett. 23, p. 165; e cfr. anche JOSSA 1996, pp. 23-25; tutte le citazioni della lettera sono tratte da GIRALDI 1996).

Da un'annotazione dell'autore che precede l'argomento della tragedia nella *princeps* e in tutte le edizioni successive sappiamo che l'*Orbecche* fu rappresentata per la prima volta

in Ferrara in casa dell'auttore l'anno M.D.XLI. Prima all'Il-lustriss. Signore il Signore Ercole II da Esti duca IIII. di Ferrara. Dopo a gl'Il-lustriss. e Reverendiss. Signori. il Signore Cardinale di Ravenna, et il Signore Cardinale Salviati. La rappresentò M. Sebastiano Clarignano da Montefalco. Fece la musica M. Alfonso della Vivuola. Fu l'architetto et il dipintore della scena M. Girolamo Carpi da Ferrara (GIRALDI 1988, p. 287).

L'immediato e straordinario successo presso il pubblico contemporaneo è testimoniato dallo stesso Giraldi nella dedica al Duca Ercole II d'Este, datata 20 maggio 1541 (ma da ascriversi probabilmente al 1543: cfr. HORNE 1962, p. 23 e Villari in GIRALDI 1996, p. 179, n. 2):

Composta adunque ch'io ebbi questa Tragedia, che fu in meno di due mesi, auendole già parata in casa mia il detto M. Girolamo sontuosa et onoreuole scena, fu rappresentata da M. Sebastiano Clarignano da Montefalco [...] a voi Illustrissimo Signore e padron mio. E posto ch'ella e da V. Ecc. e da tutti quelli divini ingegni che

seco la videro e l'udiro fosse maravigliosamente lodata [...], voleva che, standosi ella celata appresso di me, fosse contenta di quelle lodi ch'allora ebbe e tenesse meglio tra i confini della mia casa essere stata una volta lodata che, tratta da vana speranza, si ponesse a rischio di dispiacere e di essere a membro a membro lacerata da' morsi de gli invidi nel publico. Ma poi che piacque all'Illustrissimo e Reverendissimo Cardinale Ravenna ch'ella facesse nuova mostra di sé innanzi a S[ua] R[everendisima] S[ignoria] e dell'Illustrissimo e Reverendissimo Cardinale Salviati, molti chiari Signori e pellegrini ingegni molte volte con somma istanza la mi hanno chiesta, tratti dalle lodi che e voi, Signor mio, tra tutti gli altri giudicioso et ornato di tutte quelle lodi et alte virtuti ch'ad eccellentissimo Signore e nobilissimo spirito si convengono, allora le deste e dopo insieme con voi le diero amendue que' Reverendissimi Signori [...] (GIRALDI 1988, pp. 284-85).

Nella Lettera in calce alla *Didone*, datata 1543 nell'edizione Cagnacini (GIRALDI 1583, p. 157), ma probabilmente del 1541 (HORNE 1962, p. 24; Villari in GIRALDI 1996, p. 153 n. 1), l'autore ricorda che l'*Orbecche* fu rappresentata tre volte a Ferrara e poi a Parma; per ulteriori messe in scena altrove e in altre lingue: GIRALDI 2002, p. 218 (cfr. MERCURI 1973, p. 83; ARIANI 1977 p. 81; PIERI 1989, pp. 141-48; EAD. 1991, pp. 129-42; BARTOLI 1997, pp. 133-37; DAUNER 2007, pp. 79-80; MASLANKA-SORO 2010, p. 176; LUCAS FIORATO 2012, p. 70; DOGLIO 2013, pp. 291-307; OJEDA CALVO 2013, pp. 658-60; LOHSE 2015, pp. 318-19; ROMERA PINTOR 2017, p. 357; per un'analisi scenica della tragedia cfr. SAVARESE 1971, pp. 112-57 e MORRISON 1997, pp. 47-74).

#### Fortuna drammatica della *fabula*

1585: Jean Edouard Du Monin, ispirandosi alla traduzione francese di Gabriel Chappuys della seconda novella della seconda deca degli *Ecatommisti* (1583-84), scrive *L'Orbec-Oronte*,

tragedia dedicata al capo della Lega dei Cattolici Enrico di Guisa e strettamente connessa alle guerre di religione che in quegli anni devastavano la Francia.

GABLE 1980; GORRIS 1990; EAD. 1991; ROMERA PINTOR 1998b, p. 369; GIRALDI 2004, pp. 71-72; BANDERIER 2005, pp. 107-209; GORRIS 2008, pp. 79-83 e 95-129; BIET 2013, pp. 595-612.

[1599-1606]: Lope de Vega nella sua commedia *El mayordomo de la duquesa de Amalfi* riprende la scena finale dell'*Orbecche*.

GASPARETTI 1930, p. 403; LEVI 1935; KÖHLER 1946, p. 259; PINTOR MAZAEDA 2000, pp. 24-32; ROMERA PINTOR 1998b, p. 371-72; EAD. 1998c, pp. 597-98; EAD. 1998d, p. 132; EAD. 2000, pp. 36-38; GIRALDI 2004, p. 73; ROMERA PINTOR 2011, p. 287.

1614: viene rappresentata nel Blackfriars Theatre la *Duchess of Malfi* del drammaturgo elisabettiano John Webster, che subisce l'influenza dell'*Orbecche* girdiana e della commedia di Lope de Vega *El mayordomo de la duquesa de Amalfi* (*editio princeps*: 1623).

BOKLUND 1962, p. 28; WEBSTER 1963; ROMERA PINTOR 1998b, p. 372; EAD. 1998c, pp. 597-98; EAD. 1998d, p. 132; GIRALDI 2004, p. 73; ROMERA PINTOR 2011, p. 287; DI MARIA 2013, p. 133.

1637: viene pubblicata postuma a Venezia la tragedia *Erophili* del drammaturgo cretese Georgios Chortatsis, composta intorno al 1600 e fortemente influenzata dall'*Orbecche* girdiana.

EMBIRICOS 1958, pp. 330-360; CARPINATO 2008, p. 10.

1640: viene pubblicato a Venezia per i tipi di Guerigli *Il dispaccio di Venere* di Pietro Michiele, una raccolta di venti epistole eroiche, tra cui l'*Epistola di Orbecche a Oronte* che riprende, come lo stesso autore dichiara nell'argomento, le tematiche dell'*Orbecche* girdiana, pur stravolgendone in parte la trama.

MICHIELE 2008, pp. 219-27.

\*\*\*

### Argomento

Orbecche figliuola di Sulmone Re di Persia, essendo fanciulla, fanciullescamente diede indizio al padre che Selina sua mogliera e madre di lei si giacea col suo primogenito. Sulmone, trovatigli 'nsieme, gli uccise. Dopo alcuni anni Orbecche, senza che 'l padre ne sapesse nulla, prese per marito un giovane d'Armenia, detto Oronte. Intanto volendola maritare Sulmone a un Re de' Parti, si scuopre l'occulto maritaggio e che sono nati d'essi due figli. Sulmone finge essere di ciò contento e dopo uccide Oronte et i figliuoli. Poi colla testa e colle mani del marito ne fa dono alla figliuola la quale, vinta dallo sdegno e dal dolore, uccide il padre e dopo sé stessa. (in CREMANTE 1988, p. 287)

### Personaggi

Nemesi Dea, Furie infernali, Ombra di Selina, Orbecche figlia del Re, Nodrice d'Orbecche, Oronte consigliere, Malecche consigliere, Sulmone Re, Messo del Re, Coro, Tamule, Allocche, Messo, Semicoro, Donne di corte d'Orbecche.

### Presenza dei personaggi sulla scena

Atto I – Scena I: Nemesi *Dea*, Furie *infernali*

Atto I – Scena II: Ombra *di Selina*, Moglie *di Sulmone*

Coro

Atto II – Scena I: Orbecche *figliuola del Re Sulmone*, Nodrice

Atto II – Scena II: Nodrice, Oronte

Atto II – Scena III: Oronte, Orbecche

Atto II – Scena IV: Orbecche *sola*

Coro

Atto III – Scena I: Malecche *solo*, *Consiglieri del Re*

Atto III – Scena II: Sulmone *Re*, Messo, Malecche

Atto III – Scena III: Sulmone *solo*

Atto III – Scena IV: Malecche, Oronte, Orbecche, Sulmone, Coro

Atto III – Scena V: Oronte, Tamule, Allocche

Coro: Nodrice, Coro. *La Nodrice parla*

Atto IV – Scena I: Messo, Coro

Coro

Atto V – Scena I: Sulmone, Allocche, Talmule

Atto V – Scena II: nodrice, Orbecche, Sulmone, Semicoro

Atto V – Scena III: Orbecche, Nodrice, Donne di corte *della Regina*

### Struttura e metri

Giraldi riprende i termini aristotelici per definire le parti della tragedia (il prologo, l'episodio, l'esodo e il coro), ma assegna ad esse una funzione diversa da quella attribuita dallo Stagirita. Ritiene infatti che alcuni elementi del teatro classico non siano più idonei al teatro contemporaneo e alle esigenze degli spettatori moderni. Pertanto apporta delle novità rispetto al tradizionale dettato aristotelico, sia a livello di contenuti sia dal punto di vista formale.

Riprende dal modello senecano la divisione della tragedia in cinque atti, una scelta che denota l'attenzione dell'autore al peculiare rapporto che si instaura nel teatro tra la finzione degli attori e il pubblico e alla verosimiglianza dell'azione scenica:

Ora, passando da questa obiezione a quella ch'è intorno alla divisione della tragedia in atti ed in scene, confesso che i Greci questo artificio non usarono, perché mai la scena non rimaneva vota appresso loro, perché sempre vi era il coro, come oltre a l'autorità di Aristotile si vede manifestamente nelle favole greche che hanno superata la ingiuria del tempo. Ma tengo certo che in questa parte molto meglio vedessero i Romani che i Greci. (WEINBERG 1970-1974, vol. I, pp. 477; GIRALDI 1996, lett. 23, p. 161; cfr. anche GIRALDI 2002, II 187-189, pp. 287-89).

In tal modo Giraldi prende le distanze dalla scelta adottata da Trissino nella *Sofonisba*, della quale però accoglie l'utilizzo dell'endecasillabo sciolto:

[...] Come parve anche al signor Trissino ch'ella [la rima] punto non convenisse alla tragedia, onde compose la sua *Sofonisba* in quella maniera di versi ch'egli, prima di ogniuno, diede convenevolissimamente alla scena, in luogo del iambo ch'usano i Greci e i Latini nelle scene. Però che parve a lui che la medesima ragione portassero con loro que' versi, sciolti dalla obligazion delle rime, che portavano anche i senarii composti de' iambi nella greca e nella latina lingua, cioè che fossero simigliantissimi al parlare famigliare de' nostri tempi e cadessero, come i iambi, dalla bocca de' favellatori (ancora ch'essi non vi pensassero) ne' comuni ragionamenti. Alla opinione di questo eccellente tragico si accostò il Ruscelli [*sic* per Rucellai] nella sua *Rosmonda*, che uscì con molta loda e poco dopo la *Sofonisba* (WEINBERG 1970-1974, vol. I, pp. 473; GIRALDI 1996, lett. 23, pp. 156-57).

Agli intermezzi corali sono invece riservati i metri lirici: vv. 316-83 (primo Coro): canzone di cinque stanze con schema *Ab.Ab.CddDEDEFF* e tornata *xyY* (cfr. CREMANTE 1988, pp. 312-16 e nota); vv. 938-86 (secondo Coro): endecasillabi e settenari variamente rimati con schema *ABBcAdcEDEeFGgh HGIIFliLJMmilMmNnopqPQorSsOROTtsUU* (cfr. CREMANTE 1988, pp. 344-46 e nota); vv. 2025-63 (terzo Coro): dialogo amebeico fra la Nodrice ed il Coro nella forma metrica della sestina (cfr. CREMANTE 1988, pp. 386-88 e nota); vv. 2357-439 (quarto Coro): canzone di otto stanze indivise con schema *AbcBDaCDeE* e tornata *xYY* (cfr. CREMANTE 1988, pp. 402-05 e nota); vv. 3066-77 e vv. 3123-28 (quinto Coro): due madrigali, liberamente intessuti di endecasillabi e settenari, il primo con schema *ABccaBddAbeE* e il secondo con schema *AbBACC* (cfr. CREMANTE 1988, pp. 429-31 e nota); vv. 3129-40 (esodo): ancora un madrigale con schema *aBcCBbDdBbeE* (cfr. CREMANTE 1988, p. 432 e nota).

Sull'importanza della lezione fornita dalla *Sofonisba* all'*Orbecche*, al di là delle specifiche innovazioni introdotte dal

ferrarese sulla scia di una dichiarata imitazione senecana, cfr. COSENTINO 2005, pp. 47-51.

Il prologo è separato, sul modello del teatro greco-latino e in particolare della commedia terenziana; è parte indipendente della tragedia e rappresenta la voce del poeta mediante un personaggio estraneo all'azione. Quest'ultimo ha la funzione di preparare il pubblico alla visione del dramma, fornendogli le chiavi interpretative anche attraverso dichiarazioni poetiche e apologetiche (ARMATO 1968, p. 73; SAVARESE 1971, pp. 121-25; RIPOSIO 1991, pp. 152-54). Questo tipo di prologo è innovativo rispetto alla grammatica tragica codificata da Trissino, e lo stesso Giraldi, che ne è perfettamente consapevole (GIRALDI 2002, II 155-169), avverte gli spettatori:

Essere non vi dee di maraviglia,  
 Spettatori, che qui venuti'ï sia  
 Prima d'ognun, col prologo diviso  
 Da le parti che son ne la Tragedia,  
 A ragionar con voi, fuor del costume  
 De le Tragedie e de' Poeti antichi:  
 Perché non altro che pietà di voi  
 Mi ha fatto, fuor del consueto stile,  
 Qui comparir, di maraviglia pieno.

(Prologo, vv. 1-9: le citazioni della tragedia sono tutte tratte da CREMANTE 1988).

Il coro viene coinvolto all'interno dell'azione alla stregua di un personaggio, entrando in scena alla fine di ciascun atto, secondo il modello dei cori senecani, come Giraldi osserva nei *Discorsi*:

[...] molto più degni di loda che quelli di tutti i Greci; perché ove questi molte volte si stendono in novellucchie, quelli di Seneca con discorsi morali e naturali, tutti tolti dall'universale, ritornano

meravigliosamente alle cose della favola (GIRALDI 2002, II 176, p. 283).

Per Giraldi la continua presenza del coro sulla scena non solo comporterebbe un intorpidimento dell'azione, ma costituirebbe una distrazione per il pubblico, togliendo allo stesso tempo credibilità alla tragedia. Lo afferma anche nell'apologia della *Didone*:

[...] il vedere ivi molte fiato stare una moltitudine di persone, come è quella del coro, muta e senza necessità occupare la scena, arreca noia e fastidio agli spettatori (WEINBERG 1970-1974, vol. I, pp. 478-79; GIRALDI 1996, lett. 23, p. 162).

È affidato al coro il compito di concludere la tragedia, condensando la morale della *fabula* e suggerendo allo spettatore il comportamento da seguire per non incorrere nelle situazioni avverse in cui sono stati coinvolti i personaggi della tragedia (GIRALDI 2002, II 115, pp. 257-58).

L'apparizione funesta di Nemese, delle Furie e dell'ombra di Selina, che raccontano l'antefatto e anticipano il finale nelle prime due scene della tragedia, è modellata sull'esempio senecano delle scene iniziali dell'*Agamemnon* e del *Thyestes* (BIANCHI 2007, p. 55).

Anche i racconti del Messo sono direttamente ispirati a quelli del *Nuntius* dell'archetipo senecano: egli ha il compito di narrare i fatti terrificanti non rappresentabili, descrivendo gli atti, le parole, la crudeltà e la disperazione che hanno accompagnato l'azione fuori scena.

Tuttavia il finale tragico non osserva la norma (desunta da Aristotele, *Poetica* 1452b, 10-13, e da Orazio, *Ars Poet.*, 185) che omicidi o suicidi avvengano fuori scena:

Maraviglia non è se da le leggi  
Del Venusino in ciò partissi, e volle

Nel cospetto del popolo col ferro  
Darsi con forte man la morte in scena  
(*La tragedia a chi legge*, vv. 3244-47).

Si assiste infatti direttamente al suicidio di Orbecche, così come Seneca nella *Medea* aveva fatto uccidere i figli dalla maga sulla scena e nell'*Oedipus* aveva fatto avvenire ugualmente davanti agli occhi degli spettatori il suicidio di Giocasta. Giraldi giustifica la sua scelta con l'esigenza di rendere ancor più efficace la funzione didattico-morale del teatro:

[...] possono i casi terribili et compassionevoli farsi in palese, accioché più commovano gli animi degli spettatori (GIRALDI 2002, II 76-77, pp. 241-42).

Sull'infrazione del divieto scenico della morte in scena e sulla poetica dell'orrore nell'*Orbecche*: ARIANI 1971, pp. 432-50; ID. 1974, pp. 115-78; GORRIS 1991, pp. 201-13; GALLO 2002, pp. 77-83; ALFONZETTI 2003, pp. 58-59; COLOMBO 2007, pp. 137-47; VENTRICELLI 2009, pp. 33-35; TEMPERA 2010, pp. 203-14; LUCAS FIORATO 2012, pp. 75-77; MASLANKA-SORO 2013, pp. 42-46; KABATCHNIK 2014, pp. 137-42.

### Modelli letterari

Una delle innovazioni più importanti introdotte da Giraldi è l'invenzione della *fabula*, «nata | da cosa nova e non da istoria antica» (*La tragedia a chi legge*, vv. 3171-72: CREMANTE 1988, p. 268). Il ferrarese infatti, con l'obiettivo di suscitare maggior interesse nel pubblico e rafforzare il messaggio morale della tragedia, rifiuta la tematica mitologica e, acquisendo connotazioni quasi magiche, ambienta la tragedia in una «Persia di fantasia», inaugurando «il gusto [...] dell'esotismo» (ARMATO

1968, p. 71; PARATORE 1971, p. 45; CREMANTE 1988, pp. 268-69; MASLANKA-SORO 2010, p. 178; ID. 2013, p. 40):

E fuor del creder vostro, tutti insieme  
 (Per opra occulta del Poeta nostro)  
 Vi troverete in uno istante in Susa;  
 (prologo dell'*Orbecche*, vv. 61-63)

Come sottolinea a buon diritto Cremante, «diverse, per natura ed origine, sono le fonti utilizzate per la costituzione della *fabula* di *Orbecche*» (CREMANTE 1988, p. 269; e cfr. anche FUBINI 1948, pp. 269-70; HORNE 1962, pp. 51-62; SAVARESE 1971, pp. 117-21; ARIANI 1979, pp. 128-37; GALLO 2005, pp. 243-60).

La storia si basa sulla seconda novella della seconda deca degli *Ecatommiti*, la raccolta giraladiana di più di centodieci novelle disposte in dieci giornate, pubblicata nel 1565. È indubbio che vi sia un rapporto di dipendenza delle tragedie giraladiane dalle novelle e lo stesso Giraldi nei *Discorsi* precisa di aver tratto la *fabula* delle sue tragedie dalle novelle, così che gli avvenimenti narrati sembrano essere realmente accaduti prima della composizione delle tragedie, assumendo quasi il valore di fonti storiche (GIRALDI 2002, II 24, p. 217). Bartolomeo Cavalcanti, in una lettera indirizzata a Giraldi il 3 maggio del 1560 scrive:

dalle favole vostre [cioè dalle novelle degli *Ecatommiti*], delle quali molte portano seco la historia, si ha larghissimo campo di comporre comedie e tragedie, che sono dette maestre della vita, delle quali so che n'avete già composte e rappresentate alquante, come la vostra non mai bastanza lodata *Orbecche*, l'*Altile*, la *Selene*, gli *Antivalomeni*, e le altre delle quali ne sono anch'io in parte stato spettatore [...]. (La lettera è edita nella *princeps* degli *Ecatommiti*, Montereale, Torrentino, 1565: GIRALDI 2012, III, pp. 1883-87; cfr. anche GIRALDI 1996, lett. 96, pp. 360-63).

Nonostante tali inequivocabili dichiarazioni dell'autore, controversa è stata a lungo la questione del rapporto cronologico tra tragedie e novelle: persistente è stata infatti la tendenza critica ad attribuire scarsa veridicità alle parole dell'autore e a ritenere finzione letteraria la composizione giovanile degli *Ecatommiti* (cfr. soprattutto DIONISOTTI 1963; in proposito: CREMANTE 1988, p. 269). Sulla questione si veda, anche per la bibliografia di riferimento, quanto osserva Villari nell'*Introduzione* a GIRALDI 1996, pp. 13-14 e a GIRALDI 2012, I, pp. X-XVII (dove, sulla scorta delle sopra citate affermazioni giraldiane, si ribadisce l'antiorità cronologica dell'impianto narrativo). Per un confronto tra la novella e la tragedia cfr. MORRISON 1997, pp. 39-45; BIANCHI 2007, pp. 62-64 e DI MARIA 2013, pp. 128-47.

Gli studiosi sono invece concordi nel riconoscere all'origine della *fabula* una fonte novellistica orientale passata attraverso Erodoto (*Storie* I, 107-119) e la letteratura ellenistica alla cultura latina e occidentale (sulla questione: SAVARESE 1971, pp. 118-19).

Giraldi nei *Discorsi* dichiara di aver avuto come principale riferimento il teatro tragico di Seneca, il quale fornisce i modelli tematici, strutturali e formali (GIRALDI 2002, II 110, p. 255; 176-178, pp. 282-84; 187-189, pp. 287-89; 211-212, pp. 296-97; cfr. anche ARMATO 1968, pp. 57-76). In particolare l'*Orbecche*, a giudizio del Paratore, può considerarsi quasi come un «deposito e campionario di tutti gli aspetti peculiari della drammaturgia senecana» (PARATORE 1971, p. 248).

Particolarmente significativa risulta la contaminazione delle fonti tragiche di ascendenza senecana con le fonti della tradizione novellistica: da una parte il *Thyestes*, «l'*exemplum* imitato con più ostentata e programmatica fedeltà, persino nella sceneggiatura», ma anche l'*Agamemnon*, la *Medea*, la *Phaedra*, le *Phoenissae*, l'*Oedipus* e l'*Hercules Furens*; dall'altra gli echi intertestuali che riguardano la prima novella della quarta giornata

del *Decameron* (DELLI SANTI 1933; CREMANTE 1988, pp. 270-72; per le differenze tra l'*Orbecche* e la matrice boccacciana cfr. BRUSCAGLI 1983, pp. 125-59; BIANCHI 2007, pp. 59-61).

Canova individua all'interno della tragedia anche alcuni riferimenti alla commedia dantesca: il prologo, che «apre uno scorcio su un paesaggio infernale» (vv. 14-30); la corrispondenza tra la sorte che toccò alla coppia Selina/figlio (colpevoli d'incesto) e alle due anime protagoniste del quinto canto dell'*Inferno*, Paolo e Francesca; l'affinità che lega i due mariti traditi, Sulmone e Gianciotto; il peccato commesso da Selina, che ricorda la *Semiramis* dantesca e, infine, la stretta analogia tra la vendetta di Sulmone, che uccide Oronte e i figli innocenti in una torre con l'inganno, e la vicenda del conte Ugolino, protagonista del canto XXIII dell'*Inferno* (CANOVA 2002, pp. 107-14).

Cremente riconosce alcuni debiti dell'*Orbecche* nei confronti della *Sofonisba* trissiniana, tra cui il dialogo fra Orbecche e la Nodrice nella prima scena del secondo atto, che ricorda il colloquio iniziale tra Sofonisba ed Erminia, e l'interpretazione rassicurante della Nodrice del sogno premonitore di Orbecche, che ricalca quella di Erminia (CREMANTE 1988, pp. 264-65; per il *topos* del sogno premonitore nell'*Orbecche* cfr. RUGGIRELLO 2005, pp. 383-85).

Interessante anche il parallelismo tra la scena di Orbecche che compiangere il capo mozzato di Oronte (v. 2945) e quella di Rosmunda che contempla il teschio del padre nell'omonima tragedia di Rucellai (v. 1038) (CREMANTE 1988, p. 265).

### Questioni critiche

Degna di attenzione critica è la lettera dedicatoria dell'*Orbecche* al Duca Ercole II d'Este, che costituisce «uno dei primi documenti di quella teoria della tragedia che percorre [...] la

trattatistica di tutto il Cinquecento» (MASTROCOLA 1998, p. 22); infatti, come emerge dalle prime righe introduttive,

[...] io istimo che sia quasi impossibile che coloro i morsi d'essa invidia fuggano i quali si danno a comporre nuove Tragedie a questi tempi, l'uso delle quali, solo maestro di tutte le cose, per la gran lascivia del mondo, com'io credo, è in tutto mancato [...]. (CREMANTE 1988, p. 283).

Giraldi è consapevole dell'impatto che la sua operazione di recupero della scrittura tragica ha avuto nel mondo contemporaneo, in cui per molto tempo era stato tralasciato un genere così alto e di nobile impegno etico.

La teorizzazione giraldiana prosegue in una sorta di epilogo distaccato rispetto al *corpus* della tragedia, che il ferrarese aggiunse appositamente per la pubblicazione nel 1543, intitolato *La tragedia a chi legge*; la tragedia stessa, nei panni di un personaggio, si rivolge al pubblico:

i' vedea che sì cresciuta  
(Mercè del guasto mondo) è la lascivia  
Che non pur la Tragedia non è in pregio,  
Ma il suo nome real è odioso a molti  
(vv. 3152-55).

Per un'analisi dettagliata dei paratesti dell'*Orbecche*, fondamentali all'interno della teoria e del dibattito sul tragico, e per un confronto con le dediche della *Sofonisba* di Trissino e della *Dido in Carthagine* e dell'*Iphigenia in Tauris* di Pazzi de' Medici (cfr. MASTROCOLA 1998, pp. 22-27).

Un altro aspetto rilevante riguarda la presenza dei monologhi all'interno dell'*Orbecche*: proprio con Giraldi infatti il soliloquio, assente nella *Sofonisba* e nella *Rosmunda*, diviene un elemento cruciale della tragedia, evolvendosi all'interno dei drammi del ferrarese (si attendono in proposito gli esiti dello

studio di Giorgio Forni sul tema). Nell'*Orbecche* la struttura dei soliloqui è statica e compatta ed ha la funzione di delineare il profilo inalterato e il costume uniforme del personaggio. Nelle tragedie più tarde, come la *Selene*, il monologo assumerà una struttura dialogica che diventerà peculiare delle tragedie di fine '500 e inizio '600: il personaggio, solo in scena, rappresenterà, attraverso la sua battaglia interiore, due personaggi distinti.

Non è pervenuta alcuna testimonianza manoscritta, né autografa, della tragedia (VILLARI 2013, p. 235).

#### Riferimenti bibliografici

ADAMS 1967 = *Catalogue of books printed on the continent of Europe, 1501-1600 in Cambridge libraries, compiled by H.M. Adams*, Cambridge, University Press.

AHMANSON-MURPHY 2001 = *The Aldine Press. Catalogue of the Ahmanson-Murphy Collection to the press in the Library of the University of California, Los Angeles, incorporating works recorded elsewhere*, Berkeley-Los Angeles-London, University of California Press.

ALFONZETTI 2003 = B. ALFONZETTI, *Finali tragici dal Cinquecento a Manzoni*, in *I finali. Letteratura e teatro*, a cura di B. ALFONZETTI e G. FERRONI, Roma, Bulzoni, pp. 41-71.

ARIANI 1971 = M. ARIANI, *L'«Orbecche» di G. B. Giraldi e la poetica dell'orrore*, «Rassegna della letteratura italiana», LXXV, pp. 432-50.

ARIANI 1974 = M. ARIANI, *Tra classicismo e manierismo: il teatro tragico del Cinquecento*, Firenze, Olschki.

ARIANI 1977 = M. ARIANI, *Il teatro italiano. II. La tragedia del Cinquecento*, Tomo primo, Torino, Einaudi (tip. Panelli), pp. 79-184.

ARIANI 1979 = M. ARIANI, *La trasgressione e l'ordine: l'«Orbecche» di G. B. G. Cinthio e la fondazione del linguaggio Cinquecentesco*, «Rassegna della letteratura italiana», LXXXIII, 1-3, pp. 117-80.

ARMATO 1968 = R. P. ARMATO, *The Play is the Thing. A Study of Giraldi's «Orbecche» and Its Senecan Antecedents*, in *Medieval Epic to the Epic Theatre of Brecht. Essays in Comparative Literature*, a cura di R. P. ARMATO e J. M. SPALEK, Los Angeles, University of Southern California Press, pp. 57-83.

BANDERIER 2005 = *Théâtre français de la Renaissance*; 2, 4; *La tragédie à l'époque d'Henri III*. Deuxième série. 4, 1584-1585 [Texte imprimé], textes éd. et présentés par G. BANDERIER e M. MIOTTI, Florence, L. S. Olschki, Paris, Presses universitaires de France, pp. 107-209.

BARTOLI 1997 = G. BARTOLI, *Lettere a Lorenzo Giacomini*, a cura di A. SIEKIERA, Firenze, Accademia della Crusca.

BIANCHI 2007 = A. BIANCHI, *Alterità ed equivalenza. Modelli femminili nella tragedia italiana del Cinquecento*, Milano, Unicopli, (su Giraldi: pp. 51-84).

BIET 2013 = CH. BIET, «Orbecche» *Version Française. La tragédie d'«Orbec-Oronte» de Du Monin*, 1585, «Critica letteraria», XLI, 159-160, pp. 595-612.

BOKLUND 1962 = G. BOKLUND, *The Duchess of Malfi: sources, themes: characters*, Cambridge, Harvard University Press.

British Library 1986 = *Short-title catalogue of books printed in Italy and of Italian books printed in other countries from 1465 to 1600 now in the British Library*, London, The British Library Board.

BRUSCAGLI 1983 = R. BRUSCAGLI, *La corte in scena. Genesi politica della tragedia ferrarese*, in ID., *Stagioni della civiltà estense*, Pisa, Nistri-Lischi, pp. 125-59.

CANOVA 2002 = M. CANOVA, «Orbecche» di G. B. G. Cinzio, in *Le lacrime di Minerva. Lungo i sentieri della commedia e della tragedia a Padova, Venezia e Ferrara tra il 1540 e il 1550*, Alessandria, Edizioni Dell'Orso, pp. 101-20.

CARPINATO 2008 = C. CARPINATO, *Il greco nella commedia veneziana e il teatro veneziano in greco. Cenni sulle origini e l'evoluzione del teatro greco moderno*, «Cafoscari», XII, 2, pp. 10-11.

COLOMBO 2007 = D. COLOMBO, *La postilla sulla morte in scena nei «Discorsi» di Giraldi Cinzio*, in *Per Franco Brioschi. Saggi di lingua e letteratura italiana*, a cura di C. MILANINI e S. MORGANA, Milano, Cisalpino-Monduzzi Editore, pp. 137-47.

COSENTINO 2005 = P. COSENTINO, *Fra verso sciolto e sperimentalismo volgare: la rinascita tragica fiorentina*, in *Il verso tragico dal Cinquecento al Settecento*, a cura di G. LONARDI e S. VERDINO, Padova, Esedra, pp. 39-62.

CREMANTE 1988 = *Teatro del Cinquecento*, Tomo I: *La tragedia*, a cura di R. CREMANTE, Milano - Napoli, Ricciardi (nuova ed.: 2 voll., Milano - Napoli, Ricciardi - Mondadori, 1997).

CREMANTE 2007 = R. CREMANTE, *Esperienze di un editore (e commentatore) di testi tragici italiani del Cinquecento*, in *Relación entre los teatros español e italiano: siglos XVI-XX*, a cura di I. ROMERA PINTOR e J. Ll. SIRERA, Valencia, Publicacions de la Universitat de València, pp. 29-38.

DAUNER 2007 = G. DAUNER, *La casa ferrarese come luogo teatrale nel primo Cinquecento*, «Studi rinascimentali», 5, pp. 77-85.

DELLI SANTI 1933 = F. DELLI SANTI, *L'«Orbecche» del Giraldi ed il «Tieste» di Seneca ed altri studi Giralidiani*, Barletta, Delli Santi.

DI MARIA 2013 = S. DI MARIA, *Orbecche: Giraldi's Imitation of his own Prose Narrative*, in ID., *The Poetics of Imitation in the Italian Theatre of the Renaissance*, Toronto, University of Toronto Press, pp. 128-47.

DIONISOTTI 1963 = recensione a HORNE 1962, «Giornale Storico della Letteratura italiana», CLX, pp. 114-21 (si legge ora in C. DIONISOTTI, *Scritti di storia della letteratura italiana*, a cura di T. BASILE, V. FERA, S. VILLARI, Roma, Edizioni di storia e letteratura, 2008-2016, vol. IV, pp. 346-55).

DOGLIO 2013 = F. DOGLIO, *Sulle prime rappresentazioni dell'«Orbecche» e Giraldi «corago»*, «Critica letteraria», XLI, 159-160, pp. 291-307.

EMBRICOS 1958 = A. EMBRICOS, *Critique comparée d'Erophile et d'Orbecche*, «L'Hellénisme contemporain», X, pp. 330-60.

FUBINI 1948 = M. FUBINI, *Orbecche*, in *Dizionario letterario Bompiani delle Opere e dei personaggi di tutti i tempi e di tutte le letterature*, Milano, Bompiani, vol. V, pp. 269-70.

GABLE 1980 = A. GABLE, *Du Monin's Revenge Tragedy «Orbec-Oronte» (1585): Its Debt to Garnier and G. Cinthio*, «Renaissance Drama», XI, pp. 3-44.

GALLO 2002 = V. GALLO, *Finito e non finito nella tragedia del Cinquecento. Per una drammaturgia del commiato*, «Studi (e Testi) italiani. Semestrale del Dipartimento di italianistica e spettacolo», 10, pp. 73-92.

GALLO 2005 = V. GALLO, *Da Trissino a Giraldi. Mito e topica tragica*, Manziana, Vecchiarelli (su Giraldi: pp. 243-60).

GASPARETTI 1930 = A. GASPARETTI, *Giovan Battista Giraldi e Lope de Vega*, «Bulletin Hispanique», XXXIV, pp. 372-403.

GIRALDI 1583 = *Le tragedie di M. Gio. Battista Giraldi Cinthio, Nobile ferrarese: cioè Orbecche, Altile, Didone, Antivalomeni, Cleopatra, Arrenopia, Euphimia, Epitia, Selene*, Venezia, Cagnacini.

GIRALDI 1982 = GIAMBATTISTA GIRALDI CINZIO, *Giudizio d'una tragedia di Canace e Macareo*, in *Sperone Speroni, Canace e Scritti in sua difesa. Giambattista Giraldi Cinzio, Scritti contro la Canace, Giudizio ed epistola latina*, a cura di CH. ROAF, Bologna, Commissione per i testi di lingua, pp. XIII-LXIV e 95-182.

GIRALDI 1988 = GIOVAN BATTISTA GIRALDI, *Orbecche*, in CREMANTE 1988, pp. 261-448.

GIRALDI 1996 = GIOVAN BATTISTA GIRALDI CINTHIO, *Carteggio*, a cura di S. VILLARI, Messina, Sicania.

GIRALDI 2002 = GIOVAN BATTISTA GIRALDI CINTHIO, *Discorsi intorno al comporre rivisti dall'autore nell'esemplare ferrarese* Cl. I 90, a cura di S. VILLARI, Messina, Centro interdipartimentale di studi umanistici.

GIRALDI 2004 = GIAMBATTISTA GIRALDI CINTHIO, *Selene*, a cura di I. ROMERA PINTOR, Bologna, Clueb.

GIRALDI 2012 = GIOVAN BATTISTA GIRALDI CINZIO, *Gli Ecatommiti*, a cura di S. VILLARI, Roma, Salerno Editrice.

GORRIS 1990 = R. GORRIS CAMOS, *Tragedia come apologo della crudeltà: il caso di «Orbec-Oronte»*, «Studi di letteratura francese», XVIII, pp. 48-71.

GORRIS 1991 = R. GORRIS CAMOS, *La poetica giraladiana dell'orrore: rifrazioni francesi*, «Schifanoia», 12, pp. 201-13.

GORRIS 2008 = R. GORRIS CAMOS, «Jean Baptiste Giraldy Cynthien, Gentilhomme ferrarois»: *il Cinthio in Francia*, in *Giovan Battista Giraldo Cinzio gentiluomo ferrarese*, a cura di P. CHERCHI, M. RINALDI, M. TEMPERA, Firenze, Olschki, pp. 77-129.

HORNE 1962 = PH. HORNE, *The tragedies of G. B. G. Cinthio*, Oxford, University Press (cfr. DIONISOTTI 1963).

HORNE 1969 = PH. HORNE, *The three versions of G. B. Giraldo's satyr-play «Egle»*, «Italian Studies», 24, pp. 32-43.

JOSSA 1996 = S. JOSSA, *Rappresentazione e scrittura. La crisi delle forme poetiche rinascimentali (1540-1560)*, Napoli, Vivarium (su Giraldo: pp. 9-138).

KABATCHNIK 2014 = A. KABATCHNIK, *Blood on the Stage, 480 B.C. to 1600 A.D. Milestone Plays of Murder, Mystery, and Mayhem. An Annotated Repertoire*, Lanham, Rowman & Littlefield.

KÖHLER 1946 = E. KÖHLER, «Lope de Vega et Giraldo Cinthio», in *Mélanges 1945. II. Études littéraires. Publications de l'Université de Strasbourg*, Paris, Les Belles Lettres, pp. 169-260.

LEVI 1935 = E. LEVI, *Lope de Vega e l'Italia*, Firenze, Sansoni.

LOHSE 2015 = R. LOHSE, *Renaissancedrama und humanistische Poetik in Italien*, Paderborn, Fink, pp. 317-23.

LUCAS FIORATO 2012 = C. LUCAS FIORATO, *Entre explosions sangui-naires et tragique à l'étouffée: les écrits de Giraldo Cinzio*, in *Le personnage tragique*, a cura di M. TANANT, Paris, Presses de la Sorbonne Nouvelle, pp. 69-91.

MASLANKA-SORO 2010 = M. MASLANKA-SORO, *Il tragico nell'«Orbecche» di Giambattista Giraldo Cinzio*, «Romanica Cracoviensia», 10, pp. 174-85.

MASLANKA-SORO 2013 = M. MASLANKA-SORO, *Il tragico nella tragedia italiana del Cinquecento alla luce della tradizione classica* in «Rivista di letteratura italiana», XXXI, 1, pp. 27-46.

MASTROCOLA 1998 = P. MASTROCOLA, *L'idea del tragico. Teorie della tragedia nel Cinquecento*, Soveria Mannelli, Rubbettino.

MERCURI 1973 = R. MERCURI, *L'officina ferrarese di G. B. Giraldi Cinzio*, in N. BORSELLINO e R. MERCURI, *Il teatro*, in *La letteratura italiana. Storia e testi*, diretta da C. MUSCETTA, vol. IV, tomo II, *Il Cinquecento dal Rinascimento alla Controriforma*, a cura di N. BADALONI, R. BARILLI, N. BORSELLINO, R. MERCURI, W. MORETTI, B. PORCELLI, E. SCARANO LUGNANI, Roma-Bari, Laterza, pp. 82-90.

MICHIELE 2008 = P. MICHIELE, *Il dispaccio di Venere. Epistole eroiche*, a cura di V. TRAVERSI, Bari, Palomar, pp. 219-27.

MORRISON 1997 = M. MORRISON, *The tragedies of G. B. Giraldi Cinthio: the transformation of narrative source into stage play*, Lewinston, Mellen.

OJEDA CALVO 2013 = M. del V. OJEDA CALVO, *Apuntes sobre Giraldi Cinzio y el teatro en España a fines del siglo XVI*, «*Critica letteraria*», XLI, 159-160, pp. 645-73.

PARATORE 1971 = E. PARATORE, *Nuove prospettive sull'influsso del teatro classico nel '500*, in *Il Teatro classico italiano nel '500*, Roma, Accademia Nazionale dei Lincei, pp. 9-97.

PIERI 1989 = M. PIERI, *La nascita del teatro moderno in Italia tra XV e XVI secolo*, Torino, Bollati Boringhieri.

PIERI 1991 = M. PIERI, *Mettere in scena la tragedia. Le prove del Giraldi*, «*Schifanoia*», 12, pp. 129-42.

PINTOR MAZAEDA 2000 = N. PINTOR MAZAEDA, *Fuentes italianas en «El mayordomo de la Duquesa de Amalfi»*, in *Atti del Convegno Internazionale su Lope de Vega: «...otro Lope no ha de haber...» (Firenze, 10-13 febbraio 1999)*, a cura di M. G. PROFETI, Firenze, Alinea, vol. III, pp. 21-32.

RENOUARD 1834 = A. A. RENOUARD, *Annales de l'imprimerie des Alde, ou Histoire des trois Manuce et de leurs éditions*, Paris, Renouard.

RINALDI 2004 = M. RINALDI, *Le opere a stampa di Giovanni Battista Giraldi Cinzio*, in «*In vaghissima scena et lucidissimo specchio, le varie maniere del viver umano*». *Libri e documenti di Giovanni Battista Giraldi Cinzio presso la Biblioteca Ariosteia*, a cura di A. FARINELLI TOSELLI e M. RINALDI, Como-Pavia, Ibis, pp. 33-62.

RIPOSIO 1991 = D. RIPOSIO, *La tragedia a chi vede e a chi legge: prologo e commiato dell'«Orbecche»*, «*Schifanoia*», 12, pp. 151-56.

ROMERA PINTOR 1998a = I. ROMERA PINTOR, *Giraldi Cinthio: metodología y bibliografía*, Madrid, A. Ateneísta de Estudios sobre la Mujer Clara Campoamor.

ROMERA PINTOR 1998b = I. ROMERA PINTOR, *La obra de G. Cinzio a través de sus traducciones*, in *Actas de los VII Encuentros Complutenses en torno a la Traducción (Madrid, 24-29 de noviembre 1997)*, a cura di M. A. VEGA e R.

MARTÍN-GAITERO, Madrid, Instituto Universitario de Lenguas Modernas y Traductores, pp. 367-74.

ROMERA PINTOR 1998c = I. ROMERA PINTOR, *Las ediciones de la obra dramática de Giambattista Giraldi Cinzio*, in *El Teatro Italiano (Actas del VII congreso nacional de Italianistas, Valencia, 21-23 octubre 1996)*, a cura di J. ESPINOSA CARBONELL, Valencia, Universitat de València, pp. 593-600.

ROMERA PINTOR 1998d = I. ROMERA PINTOR, *Lope de Vega y las Novelle italianas*, in *Actas del IV Simposio de Lengua y Literatura Españolas (Madrid, 13-18 octubre 1997)*, a cura dell' «Asociación de Profesores de Español Francisco de Quevedo de Madrid», Madrid, pp. 129-38.

ROMERA PINTOR 2000 = I. ROMERA PINTOR, *De G. Cinthio a Lope de Vega: red intertextual en «La Cortesía de España»*, in *Atti del Convegno Internazionale su Lope de Vega: «...otro Lope no ha de haber...» (Firenze, 10-13 febbraio 1999)*, a cura di M. G. PROFETI, Firenze, Alinea, vol. III, pp. 33-48.

ROMERA PINTOR 2011 = I. ROMERA PINTOR, «... De cuando en cuando un beso y un nombre de mujer»...: *el teatro de Giraldi Cinzio*, in *La mujer: de los bastidores al proscenio en el teatro del s. XVI*, a cura di I. ROMERA PINTOR e J. Ll. SIRERA, Valencia, Publicacions de la Universitat de València, pp. 275-91.

ROMERA PINTOR 2017 = I. ROMERA PINTOR, *El «docto Cinthio» en España*, in *Teatro hispánico y su puesta en escena. Estudios en homenaje a Josep Lluís Sirera*, a cura di J. L. CANET (et al.), Valencia, Publicacions de la Universitat de València, pp. 349-66.

RUGGIRELLO 2005 = F. RUGGIRELLO, *Strutture immaginative nella tragedia del Cinquecento: il «topos» del sogno premonitore*, «Forum Italicum», 2, pp. 378-97.

SAVARESE 1971 = N. SAVARESE, *Per un'analisi scenica dell'«Orbecche» di G. B. G. Cinzio*, «Biblioteca teatrale», 2, pp. 112-57.

TEMPERA 2010 = M. TEMPERA, «Entre [...] la reine avec la tête de Suffolk»: *bercer des corps démembrés dans «Orbecche», «Henry VI» (deuxième partie) et «Titus Andronicus»*, in *Corps sanglants, souffrants et macabres (XVI<sup>e</sup>-XVII<sup>e</sup> siècle)*, a cura di CH. BOUTEILLE-MEISTER e K. AUKRUST, Paris, Presses de la Sorbonne Nouvelle, pp. 203-14.

VENTRICELLI 2009 = L. VENTRICELLI, «Thanatos» *in scena: suicidi, omicidi, agonia*, «Studi rinascimentali, rivista internazionale di letteratura italiana», 7, pp. 31-37.

VILLARI 2013 = S. VILLARI, *Giovan Battista Giraldi Cinzio (Ferrara 1504-1573)*, in *Autografi di letterati italiani, Il Cinquecento*, vol. II, a cura di M. MOTOLESE, P. PROCACCIOLI, E. RUSSO (consulenza paleografica di A. CIARALLI), Roma, Salerno Editrice, pp. 235-48.

CENSIMENTO: TRAGEDIE CINQUE-SEICENTESCHE

WEBSTER 1963 = J. WEBSTER, *The Duchess of Malfi*, a cura di C. LEECH, London, Arnold.

WEINBERG 1970-1974 = B. WEINBERG, *Trattati di poetica e retorica del Cinquecento*, 4 voll., Bari, Laterza.

\*\*\*

Immagine accanto al titolo: ritratto di Giovan Battista Giraldi Cinzio sul verso del frontespizio della *princeps*.

Sito web: <https://books.google.it/books/reader?id=M5IVrBspLCoC&hl=it&printsec=frontcover&output=reader&pg=GBS.PR2>

Claudia Castorina

\*\*\*

Nel contesto del censimento delle tragedie cinque-seicentesche si pubblica la scheda sull'*Orbecche* di Giraldi

In the context of the census of sixteenth and seventeenth century tragedies, we publish the record of Giraldi's *Orbecche*.

Articolo presentato in Gennaio 2017. Pubblicato *on line* in luglio 2017  
© 2013 dall'Autore; licenziatario Studi giraldiani. Letteratura e teatro, Messina, Italia.  
Questo è un articolo ad accesso aperto, distribuito con licenza Creative Commons  
Attribuzione - Non commerciale - Non opere derivate 3.0  
Studi giraldiani. Letteratura e teatro, Anno III, 2017  
DOI: 10.6092 / 2421-4191 / 2017.3.235-262  
Articolo soggetto a *peer review*